Martedì 21 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 94.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Aspirazioni generose.

Domenica, giorno di riposo anche pel Parlamento italiano, si radunarono a Montecitorio alcuni Deputati, tra cui gli onorevoli Biancheri e Bonghi; ed insieme a quelli un onorevole membro della Camera inglese dei Comuni William Crewer, venuto da Londra a Roma unicamente per assistere al convegno.

Il qual convegno erasi stabilito per domenica nello scopo di accordi riguardo una futura *Conferenza internazionale parlamentare per la Pace e per l'Arbitrato*. E poichè altre volte ebbimo a discorrere della nobile iniziativa di egregi italiani che non esitarono di accostarsi, per essa, nemmanco a Deputati radicali, veggiamo con compiacenza come la propaganda dell'idea umanitaria non sia fermata da ostacoli e da cinismo derisorio per la santa *Utopia*. Difatti, nell'adunanza di domenica, venne statuito che la *Conferenza internazionale* terrebbesi a Roma nel prossimo novembre.

Che se nella Diplomazia tanto si fa sentire il bisogno della *Pace*; se i Discorsi dell'Imperatore tedesco, e la triplice Alleanza si riferiscono sempre alla tutela della *Pace*; se il Carnot, capo di Repubblica, ed Alessandro III, autocrata, sempre ostentano di desiderare la Pace qual bene per tutti i Popoli d'Europa, eziandio i conati di quei filantropi che vanno sotto il nome di *Amici della Pace* non sono più da irridersi come sogni di menti esaltate, o sentimentalismo di cuori ben fatti, ma inconciliabile con la ragione politica. Poichè un mezzo è pur indicato a render manco frequenti e sicure le lotte cruenti, e questo mezzo si è l'*Arbitrato*, di cui, sebbene in quistioni di lieve momento, taluni Stati già fecero esperimento.

Annotiamo, però, che la *Conferenza internazionale*, prestabilita nel convegno di domenica, sarà composta di Rappresentanti di parecchi Parlamenti d'Europa, sarà *Conferenza internazionale parlamentare*. Quindi se le pur nobili aspirazioni di privati cittadini, e anche quelle di pubblici scrittori, potrebbero, malgrado la generosità dello scopo, rimanere affatto infruttuose, così forse non sarà, se tra i Legislatori della Nazione si facesse larga la propaganda a favore della Pace e dell'Arbitrato. Certo è che gli effetti benefici di queste teorie umanitarie-sociali non sarebbero immediati; ma intanto, da irrisa *Utopia*, esse teorie diverrebbero un *ideale* cui niuno più niegherebbe accoglienza simpatica.

Ebbene, a Roma nel novembre si raduneranno illustri uomini pertinenti ad assemblee legislative di parecchi Stati, ed eglino assumeranno impegno morale di mostrarsi, in ogni caso, fautori della Pace e dell'Arbitrato. Qualche cosa, dunque, si avrà guadagnato; e non è a disperare dell'avvenire.

Ma domenica, a Roma, si affermò non già soltanto una aspirazione, bensì novella istituzione utile per la nostra coltura e pel decoro italico; forse serviente pur essa al preaccennato scopo umanitario e civile. E questa istituzione, già formalmente costituitasi, è la *Associazione storica italiana*. Favoreggiatore di essa fu principalmente il prof. Bertolini, illustre per pubblicazioni storiche parecchie, ed invitati a comparteciparvi sono gl'insegnanti degli Istituti superiori e delle Scuole dette secondarie nel Regno, ed a presiedere essa nuova *Società storica* venne già scelto Ruggero Bonghi.

Or se utile è il richiamare gl'Italiani a fervore di studj, affinchè la Nazione politicamente rinata a libertà non abbia a scapitar nella fama di confronto all'operosità ed alla coltura di Nazioni straniere, vieppiù dee riconoscersi utile per noi il ridare impulso agli studi storici, da cui ci verrebbero poi anche documenti ed insegnamenti per l'odierna vita politica dell'Italia. Quindi plaudiamo al concetto, e desideriamo che i migliori insegnanti de' nostri Istituti si uniscano volenterosi e lieti in questo Sodalizio della Scienza. E se da esso speriamo che la Storia venga studiata con metodo analitico-sperimentale, esiste pur in noi la speranza che siffatti studj positivi, ad illustrazione della Patria, gioveranno a disvezzare taluni insegnanti da quella partigianeria, che mal lascia discernere il passato, ottenebra il presente, e cela, insidiosa, le ragioni dell'avvenire.

Dalla nuova *Associazione storica*, che avrà sede in Roma, potrà venire a tutti gli studiosi luce vivissima, che sarà guida frammezzo alle tante contraddizioni della Politica e salvezza de' nostri giovani, lorquando, lasciate le aule universitarie e non più dovendo udire la voce de' cattedranti, entreranno nell'arringo della cosa pubblica. G.

LETTERATURA.

Opere inedite o rare di Alessandro Manzoni.

Con questa pubblicazione degli Editori milanesi E. Rechiedei e Comp., siamo giunti al volume quarto.

Alla pubblicazione, che si fa per cura di Pietro Brambilla, attende amorevolmente Ruggero Bonghi; e basta il nome di lui a testimoniare come sia condotta in modo degno dell'illustre Italiano che per mezzo secolo venne acclamato principe della Letteratura nazionale.

In questo quarto volume troviamo svolta la questione della Lingua ed altre attinenti alla Filologia. Quindi sempre utili, e oggi più che mai opportune, dacchè, pur troppo, dopo il Manzoni l'Italia non ha progredito di molto in siffatti studj. G.

Versi di Riccardo Pitteri triestino.

È uscito il nuovo volume di Versi, intitolato «*Primavera*», dell'esimio poeta triestino *Riccardo Pitteri*, figlio di quel Podestà. Il poeta Pitteri è noto favorevolmente anche in Friuli, dove si gustarono già il suo *Sistiliano*, la *Tibulliana*, il volume *Campagna* ed altre belle sue pubblicazioni.

Vittorio Catualdi, nostro concittadino e professore di letteratura a Trieste, il quale ebbe già a parlare della *Tibulliana* nel recente suo libro intitolato *Critica e Polemica*, si è proposto di scrivere anche di questa soavissima «*Primavera*» del Pitteri in un non lontano numero del nostro Giornale. Ne parlerà certo con quella competenza che distingue l'egregio scrittore udinese e senza dubbio con onore del Pitteri, per il quale mostra di nutrire verace estimazione. Intanto notiamo che il volume del poeta triestino è in vendita nella libreria Gambierasi.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 20. — Pres. FARINI.

Si approvano nove progetti per eccedenza di impegni, e il progetto dei trasporti di somma nello stato di previsione del Ministero di poste e telegrafi per l'esercizio 1890-91: nonchè le modificazioni alla legge 24 giugno 1888 per l'abolizione della servitù di pascolo nelle provincie ex pontificie con emendamenti proposti da Cencelli.

Procedesi alla discussione del progetto autorizzante alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta.

Alfieri, *Parenzo* e *Paternostro*, relatore, insistono sopra l'urgente necessità di trovare modo per porre un serio freno al continuo ed esagerato aumento delle sovraimposte comunali.

Chimirri assicura essere compito dell'attuale Ministero semplificare l'amministrazione e recidere le spese superflue ed ornamentali come si rileverà dalle note di variazioni ai bilanci.

Si approvano gli articoli.

Camera dei Deputati

Seduta del 20. — Pres. BIANCHERI

Dopo lo svolgimento di una interpellanza di Rosano sul modo col quale si svolge l'opera delle bonifiche nella provincia di Terra di Lavoro e la presentazione di alcuni progetti di legge;

Guelpa svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio, e ai ministri dell'interno, dell'agricoltura, dei lavori e di grazia e giustizia per sapere se tra i progetti che il ministero presenterà vi sieno quelli riguardanti la legislazione sociale, con quali criteri verranno presentati e se non sia il caso di rivedere alcuni articoli del codice civile riflettenti la locazione d'opera in armonia alle nuove condizioni economiche sociali fatte al lavoro ed ai lavoratori, ed anche di nominare una commissione del lavoro, il cui mandato sia una inchiesta sulle condizioni delle nostre classi lavoratrici e la formulazione dei provvedimenti che siano più adatti per una compiuta ed efficace legislazione sociale in Italia in armonia agli interessi dell'industria e dell'agricoltura.

Prosegue con molta forza dicendo: Siamo davanti a questo dilemma: o legislazione, o rivoluzione *(bravo alla estrema sinistra, rumori a destra)*. Non credo che, come dice il Manzoni, vogliate spingere i fratelli contro i fratelli *(esclamazioni, rumori)*.

Biancheri interrompendo: Non è il caso di fare queste supposizioni.

Guelpa conclude dicendo che oggi, in cui impera la legge del numero, non si può non avere riguardo alle minoranze ed il terzo stato, che è ancora il più forte, ha il dovere d'essere giusto e di provvedere alla legislazione sociale.

Ferraris riconosce la gravità della questione. Il governo intende provvedere alle necessità delle classi lavoratrici nei modi che gli saranno indicati dal Parlamento. Avrebbe desiderato che Guelpa avesse esposto le modificazioni concrete da introdursi nel Codice civile, di cui il governo è rispettoso, ma non idolatra. La concentrazione dell'industria è un portato dei tempi, senza della quale non sarebbero possibili le grandiose opere moderne. La invocata commissione del lavoro non farebbe che diminuire la responsabilità del governo verso il Parlamento. Il governo farà il possibile per le classi lavoratrici; ma la miseria è male antico, ed è ancora il miglior rimedio l'iniziativa individuale.

Guelpa non è soddisfatto e si riserva di presentare proposte per modificazioni al Codice civile, per la commissione del lavoro e per altre a sollievo dei lavoratori.

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministero degli esteri sulla circolare violatrice della legge, circolare che pretende lo svincolo dalla cittadinanza austriaca per riconoscere la cittadinanza italiana agli italiani delle provincie non appartenenti allo Stato.

Di Rudinì risponde che la circolare cui accennò l'interpellante non esiste nei termini da lui esposti. Esiste bensì una circolare che, come regola generale, richiede lo svincolo dalla nazionalità austriaca per concedere la cittadinanza italiana, ma di ciò non si è mai fatto condizione obbligatoria. Il ministro dichiara quindi che vedrà in quali casi lo svincolo della nazionalità dovrà essere richiesto, riserbandosi di ammettere le eccezioni alla regola.

Imbriani incomincia: Devo dichiararmi soddisfatto *(vivissima ilarità...)* e prendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Santini svolge la sua interpellanza sui criteri del governo circa lo scioglimento di consigli comunali.

Nicotera osserva che i sedici scioglimenti da lui ordinati sono stati motivati esclusivamente da ragioni amministrative. Assicura egli non aver mai nominato, nè nominerà sindaci che appartengano alla minoranza. A suo avviso, le amministrazioni locali non si possono sciogliere per causa politica, se non quando facciano atti di resistenza e opposizione alle istituzioni.

Prampolini svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sull'azione del governo di fronte al presente numero di disoccupati. Dice che il fenomeno è doloroso e deriva da cause permanenti, non transitorie *(bene)* tra le quali nota i grandi accentramenti industriali, e l'aumento della popolazione. È necessario pensare seriamente ad ovviare le tristi conseguenze del doloroso fenomeno con energici, radicali provvedimenti. Ferraris, rispondendo a Guelpa, disse che il governo intende provvedere per le classi lavoratrici coi mezzi di cui può disporre; ma quali sono questi mezzi? Intanto si vanno licenziando ogni giorno operai dagli stabilimenti dello Stato. L'interpellante, dopo avere accennato a tante altre miserie che affliggono le classi lavoratrici, finisce dicendo:

« La gente a migliaia ha fame e vuol lavorare. Lo Stato davanti a questa situazione dolorosa che s'impone ha obbligo contro tutte le inutili teorie di farsi intraprenditore industriale. E' convinto che un governo borghese non riescirà a risolvere la questione sociale, ad ogni modo ha creduto opportuno adempiere al suo dovere facendo sentire

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

A. de Lavergne.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— Ebbene, ripetè il Mirandol, in questo caso faremo una colazione — pranzo addirittura. D'altra parte, signori ed amici, ho una seria faccenda da sottoporre ai vostri consigli ed ho per sistema di trattare gli affari a tavola. Questo facilita la digestione. Che ne pensate, abate?

— Io dico, rispose l'interpellato, che nella vostra qualità di discendente di quei Focesi che fondarono Marsiglia siete come loro un pagano impenitente e volete farmi dannare il visconte che finora rispettò così bene i digiuni: ma io veglio sopra di lui ed è per farvi arrabbiare che vi seguo al caffè Cardinale.

— Alla buon'ora, fece il Mirandol, in marcia!

Ed uscì il primo canticchiando la celebre marcia di *Guglielmo Tell*.

Fatto onore, come si può farlo da gente da lungo tempo digiuna, alla colazione che rivelava tutti i talenti del cuoco del Caffè Cardinale, avvezzo del resto a servir bene i principali avventori, il Mirandol così parlò:

— Vi dicevo dunque, miei cari amici, che dobbiamo parlar di affari e il momento è venuto poichè siamo alle frutta. Persuadetevi che non vi avrei offerto da pranzo senza questo disegno. Oh, sono interessato la mia parte! Arrivo, come sapete, d'Allemagna dove si organizzano su vasta scala per la stagione dei bagni grandi concerti. A Baden, Ems, Toeplitz, Spa non si parla d'altro. M'ero per la circostanza procurato un eccellente usignuolo, della specie dei tenori; ma vedete disdetta! Quell'animale si fa rapire da una principessa russa... Fu anche colpa mia: l'avevo scelto troppo bello. Egli è perciò che, dovendo sostituirlo, dovevo cercare un individuo che non facesse girare la testa nè alle principesse russe nè alle baronesse bavaresi. Ebbene: indovinate un po' su chi gettai gli occhi... Sull'amico Franz, perbacco, *olim* detto Francesco. Adesso si chiamo Franz. Non è vero che gli diedi un bel nome? Forse vi sembrerà ancora un po' goffo: ma lo farò vestire da un sarto alla moda e me ne saprete a dire. Non basta possedere il gorgheggio, occorrono anche le piume. Senza queste, non si è usignuoli che per metà. Che dite del mio progetto, abate?

— Dico, sclamò con vivacità l'abate Doncerain, che non c'è da farvi opposizione e che nei panni di Francesco vi sarei obbligato.

— Ma, obbiettò Raolo che vedeva con dispiacere allontanarsi, proprio nel punto in cui gli veniva restituito, il confidente de' suoi amori, il camerata de' suoi giovani anni; — ma credete voi che l'educazione musicale del nostro amico sia abbastanza progredita per la parte che gli si affida?

— Lo credo bene, diamine! rispose con accento trionfale il Mirandol. — Franz possiede il *do* di petto: il resto camminerà pe' suoi piedi. D'altra parte non possiamo più ritirarci: il suo nome è annunciato su tutti i programmi dei concerti.

— Diggià! mormorò l'ex contadino delfinatese spalancando tanto d'occhi e chiedendosi se fosse mai oggetto di qualche allucinazione o se il Mirandol, che fino allora non gli aveva fatto alcuna confidenza in proposito, volesse semplicemente burlarsi di lui.

— E ne puoi dubitare, giovane incredulo? fece il marsigliese avvezzo ormai a dare del tu a colui che considerava come suo protetto, come suo servo, quasi come cosa propria. Sai tu il tedesco? No. Sai l'italiano? Neppure. Sei ignorante come un usignuolo e sei nel tuo diritto. Ma domanda qui all'abate, che è un vero pozzo di scienza, di tradurci in francese i giornali che tengo in saccoccia, e ascoltiamo tutti con attenzione.

L'abate Doucerain prese a caso uno dei fogli che il Mirandol si trasse di tasca, e inforcati gli occhiali lesse quanto segue:

« Una eccellente notizia per gli amici dell'arte musicale, e sono numerosi sulle sponde del Reno! In breve ospiteremo il prodigioso tenore di cui si parla da qualche giorno in tutta l'Allemagna e la cui fama non tarderà a raggiungere, se non forse a superare, quelle dei più celebri artisti conosciuti. Il giovane Franz sarà fra noi la ventura settimana. La nostra città avrà la fortuna e l'onore della sua prima visita e certo i nostri concittadini vorranno mostrarsi degni della fama che godono giustamente organizzando per la sua venuta una simpatica dimostrazione. Quella sera il Circolo musicale sarà illuminato con isfarzo... »

— Ma, borbottò l'abate Doucerain interrompendosi, cosa vi ha fatto questo povero ragazzo per metterlo così in ridicolo? Ci avete sbarazzati di lui, sta bene; ma non è una buona ragione per metterlo alla gogna.

— Alla gogna! fece il marsigliese. — Il mio usignuolo alla gogna! Ma vi sbagliate, caro abate, vi sbagliate all'ingrosso: rinfoderate pure i vostri occhiali: ecco un altro giornale. Se ci rifiutate la vostra letteratura, Raolo ci accorderà la sua. Questo foglio si pubblica in francese e in tedesco.

Raolo a sua volta lesse questo articoletto:

« Grazie a fortunata indiscrezione, siamo in grado di offrire alcuni particolari sul giovane tenore che si farà sentire nel gran concerto destinato a festeggiare fra le nostre mura la presenza dei nostri amati sovrani. Sebbene egli sia figlio dell'amore...

— Andiamo dunque! interruppe Francesco, — Non sono poi un bastardo, io!

— E chi dice questo? rimbeccò il Mirandol. — Taci!

Raolo continuò:

— ..... la sua origine è, dicono, delle più illustri..

— Oh questa, per esempio, è troppo marchiana, gridò l'usignuolo. — Mio nonno era semplicemente giardiniere del castello, come mio padre e mia madre...

— Non sappiamo che fare di tua madre, giovane papero che vuoi diventare usignuolo. Ti ordino un'altra volta di star zitto.

E voltandosi superbamente a Raolo, il Mirandol aggiunse con accento pieno d'unzione e di maestà:

— Continuate, signor visconte, questo articolo è interessantissimo.

Raolo proseguì:

« Il giovane Franz, che si annunzia come oriundo d'Ungheria, fu misteriosamente allevato in Francia, in un piccolo villaggio sui confini del Delfinato e della Savoia. In seguito a disinganni amorosi era sul punto di farsi certosino, quando, meglio avvisato e cedendo ai saggi consigli d'un amico, uomo rispettabile il cui nome per alte convenienze dobbiamo tacere, si decise a valersi dei maravigliosi talenti di cui l'ha fornito natura, a vantaggio dei disgraziati... »

— Magnifico e commovente articolo! sclamò il Mirandol traendosi di saccoccia il fazzoletto — Volete un altro giornale?

— Ne abbiamo abbastanza, disse Raolo.

— Ma in tutto questo non vi è sillaba di vero, osservò ingenuamente Francesco; — fa d'uopo chiedere una rettifica.

Questa volta il marsigliese si accontentò di alzare le spalle.

— Se non è vero a rigor di termini, disse poscia facendo scorrere lo stuzzicadenti fra le larghe mascelle con perfetta tranquillità, se non è vero nessuno può negare che sia possibile. E' colpa mia se i giornali si scostano talvolta dalla verità per distrarre i loro abbonati, e posso io impedire che facciano il loro mestiere? Che diavolo! Simile impresa è superiore alle mie forze.

(Continua).

nell' assemblea elettiva la voce dei diseredati » (*Applausi.*)

Di Rudinì riconosce che la questione portata da Prampolini dinanzi alla Camera è gravissima. Non c'è uomo che non debba sentirsi il cuore straziato dai mali che affliggono le classi lavoratrici. Però purtroppo la questione è antica. Molte volte egli ha meditato sui gravi problemi sociali che si agitano, ma con dolore ha dovuto convenire che la questione sociale non può essere risolta da alcun uomo di Stato. Tutto si riduce a dover provvedere a grandi mali con piccoli mezzi. E appunto non manca il governo di preoccuparsi a provvedere con i mezzi che ha a disposizione ai mali che travagliano gli operai, e non passa giorno che non si pensi al modo di procurare lavoro ai disoccupati. Prampolini ha lamentato che per fare delle economie si riducano i lavori; ora che lo Stato spende 200 milioni annui per soli lavori ferroviari, se con le economie di alcuni altri lavori può avere una finanza forte, questa avrà tanto benefica influenza sulla economia pubblica, che gli operai guadagneranno il doppio di quello che ora perdono. L'interpellante ha detto altresì che di fronte alla grave situazione che ora si lamenta, lo Stato deve assumere delle nuove funzioni. Risponde che una scuola economica, molto accreditata un tempo, sostenne che lo Stato deve disinteressarsi delle questioni economiche; però ora da 50 anni a questa parte pressioni sempre più gravi costringono lo Stato a derogare dal precetto di questa scuola e venire sempre più in soccorso ai diseredati. Questa corrente si farà sempre più forte, e speri dunque Prampolini in essa; ma non cerchi di precipitare gli avvenimenti. Una lenta evoluzione può fare molto, ma molto bene; la rivoluzione non potrebbe fare che male, non farebbe che arrestare quella tendenza benevola verso i miseri, che è onore del nostro secolo (*approvazioni*).

Prampolini non è soddisfatto. Dice: l'onorevole Di Rudinì affermò che bisogna aver pazienza: sono un mezzo disperato anch'io (*si ride*) e posso aver pazienza; ma chi nulla ha?... Riconosce le buone intenzioni dell'on. Di Rudinì, sebbene forse queste buone intenzioni saranno negate a me (*no, no, da tutte le parti della Càmera*)... Ho detto *forse*; vi ringrazio. Crede l'on. Rudinì impotente a far il bene perchè è rappresentante della borghesia. Crede che la questione sociale sarà risolta soltanto quando la maggioranza della Camera sarà di socialisti.

Nicotera protesta contro alcune illusioni di Prampolini attinte a certa stampa nemica non solo del governo, ma dell'ordine. Egli ha avuto che fare, da ribelle, colle baionette e colle cariche della cavalleria; ed a questi mezzi per mantenere l'ordine non ricorrerebbe che col cuore straziato, e quel giorno che vi ricorresse sarebbe il più triste giorno della sua vita. Dice poi che le principali difficoltà non vengono dai veri disoccupati, ma da coloro che gli operai disoccupati sobillano. Espone le ragioni che lo hanno indotto a far rimpatriare molti operai. Essi erano contadini che non trovano in Roma lavoro, ma che più facilmente possono trovarlo ai loro paesi. Di questo rimpatrio non possono lamentare che coloro i quali cercano suscitare disordini. (*Bene, bravo*).

Nuove accuse contro Stanley.
La generosità del capitano Casati.

Londra, 18 aprile.

Il maggiore Casati, nel suo libro, troppo generoso con *il liberato da Emin pascià*, tace delle accuse pronunciate contro Stanley, ma quel poco che dice basta a persuadere che gran parte di quelle accuse sono meritate.

In tal modo, per lo meno, si è pronunciata la opinione pubblica inglese.

Fra le giustificazioni accampate dagli amici dello Stanley ve ne è una che può esser vera, ed essendo tale, insegnare anche a noi tante cose e darci la chiave per intendere e spiegare a noi stessi talune delle più brutte notizie venuteci dall'Africa dal giorno in cui la precipitazione politica di Stanislao Mancini, ha fatto impiantare il vessillo italiano sulle rive del Mar Rosso.

La giustificazione sarebbe questa:

« L'ambiente africano è fatale all'europeo. — L'aria e l'acqua sono pieni di microbi selvaggi. L'europeo che va per incivilire il barbaro finisce col diventare un barbaro a sua volta. Dove non possono i costumi e l'esempio, arrivano potenti e possenti i raggi del sole. L'europeo perde il suo giudizio. »

Voi mi potrete citare una filza di nomi, da Gessi a Casati, da Bianchi a Chiarini, da Antonelli a Salimbeni, i quali tutti sono andati in Africa, vi si sono fermati e sono sempre rimasti civili: tutti, meno uno, il *traditore* Livraghi.

La giustificazione di cui sopra è stata qui accettata per tante delle accuse pronunciate contro Stanley, ma non credo che essa possa essere parimente accettata per quanto riguarda le accuse or ora formulate da un *negro*, il quale, in un opuscolo, insegna a Stanley, il *glorioso* liberatore di Livingstone e di Emin, i principi di civiltà e di cristianità.

Giorgio Williams, un negro del Congo, nel 1844, cercò ed ottenne di far parte della spedizione di Stanley nel Congo.

D'allora egli continuò a servire sempre il Belgio, dal cui sovrano, nel 1886, è stato fatto colonnello.

Lunedì i giornali inglesi annunziavano prossima la nomina di H. Stanley a governatore supremo del Congo, e l'indomani registravano una pubblicazione di un opuscolo del colonnello G. Williams indirizzato a re Leopoldo ed a Stanley.

In questo opuscolo si racconta, tra le altre cose, che Stanley, per maggiormente influire sui negri, si serviva di una pila elettrica, e quando voleva dar prova della sua potenza *celeste* a qualche negro poco arrendevole, usava dargli la scossa elettrica.

Dell'elettricità si sarebbe servito anche per altre dimostrazioni, le quali ai negri apparivano come una rivelazione di un potere sovrumano.

Ma questi sono peccati veniali; i peccati mortali sono contenuti nell'accusa che Stanley facesse importare nel Congo delle donne portoghesi per i suoi minuti piaceri.

Ad ogni importazione di questo genere avvenivano delle gravi questioni fra gli ufficiali belgi della spedizione Stanley e pare che Stanley ordinasse, ovunque trovava un po' di resistenza, un generale massacro e che massacrasse anche lui senza remissione. L'autore cita a questo proposito la testimonianza di una donna, la sola persona che ha potuto miracolosamente sfuggire al massacro ordinato da Stanley nel suo villaggio nativo.

Secondo Stanley tutte queste accuse sono false e non hanno che uno scopo di personale vendetta, non diviso da altro scopo ancora più abbietto: quello di estrarre del denaro al re Leopoldo ed a lui.

A questo proposito Stanley, che si trova a New-York, avrebbe esclamato: « Giorgio Williams non avrà un soldo da me. »

La crisi economica.
Le cambiali in sofferenza.

Abbiamo ricevuto dalla Direzione Generale della *Banca Nazionale* il testo della relazione letta dal direttore generale, commend. Grillo, all'ultima assemblea generale degli azionisti.

La relazione espone le vicissitudini della crisi commerciale nello scorso anno, e dimostra quanto fu profondo lo stato di marasma economico nel 1890. Un capitolo della relazione, che sta a prova delle gravi perturbazioni commerciali del paese, si è quello che tratta delle *Cambiali in sofferenza* presso la Banca Nazionale, che toccano il limite di circa 40 milioni, a cui vanno aggiunte quelle del *Banco di Napoli* e degli altri stabilimenti d'emissione.

Attesa la sua importanza, riproduciamo dal capitolo in questione:

« Il nostro portafoglio, scrive il direttore generale della *Banca Nazionale*, ha dovuto risentire l'effetto delle sospensioni di pagamenti, delle moratorie e dei fallimenti che funestarono l'anno 1890 con maggiore violenza che l'anno antecedente.

« Sono cadute in sofferenza tante cambiali per L. 23,804,138 sulle quali abbiamo ricuperato durante l'anno lire 4,339,747.

« Alla fine dell'esercizio restavano pertanto in sofferenza lire 19,469,391. A questa somma, che rispecchia con sinistra evidenza la gravità delle condizioni generali del paese, vanno aggiunte le sofferenze degli esercizi precedenti, le quali alla fine del 1889 ammontavano a lire 19,201,814 e le spese e gli interessi liquidati nel 1890 in lire 632,803; lire 19,834,617 sulle quali furono ricuperate nel 1890 lire 3,204,553. Restano lire 16,630,063, le quali, aggiunte alle sofferenze del 1890, danno un totale di lire 36,099,455.

« In previsione delle perdite previste su questo complesso di sofferenze, il Consiglio Superiore ha deliberato di ritenere dagli utili dei due semestri dell'annata la somma di lire 4,200,000, per destinarla a diminuzione di questo capitolo, il quale è rimasto così ridotto a lire 31,899,455.

« Non è a dire se questa ingente somma preoccupi l'Amministrazione. Possiamo però soggiungere che un esame accurato delle partite che la compongono ci ha persuasi che una buona parte di essa rappresenta crediti ben garantiti da ipoteche sopra immobili, o da pegni di valori mobiliari e che il ricupero di essi è soltanto ritardato da cause che derivano dalle difficoltà della situazione generale.

« Nell'intento di esporre lo stato vero delle cose, e di non dare argomento a commenti non rispondenti alla realtà, credemmo opportuno di sceverare i crediti materialmente e interamente garantiti, da quelli pei quali abbiamo soltanto garanzie personali o garanzie reali giudicate inadeguate all'importo del nostro credito, costituendone un capitolo speciale intitolato: *Crediti garantiti da ipoteche e pegni.*

« A questo capitolo sono stati assegnati tanti crediti per lire 15,015,475.

« Sottraendo questa somma dall'ammontare complessivo degli effetti in sofferenza in lire 31,899,455 rimangono lire 16,883,890 le quali rappresentano tanti crediti in origine di lire 38,599,590 e che sono da considerarsi come veri e propri effetti in sofferenza.

L'Austria in Bosnia ed Erzegovina.

Dopo l'occupazione austriaca nella Bosnia ed Erzegovina il commercio di queste due provincie andò sempre più deperendo e rovinando.

Questi paesi venendo invasi da negozianti di fama dubbia, per lo più israeliti, che dall'Austria-Ungheria emigrarono, le case di commercio si succedono l'una all'altra, vien cessa la merce al prezzo ridotto ed i fallimenti avvengono in poco tempo.

Scompaiono quindi con un bel gruzzolo in tasca, lasciando così in asso il povero negoziante indigeno, il quale non potendo sostenere la concorrenza pazza di codesti avventurieri, languisce se è onesto; ne imita l'esempio se disonesto.

La corruzione commerciale rovina completamente questo paese in ogni suo ramo d'industria e dove fino a dieci o dodici anni fa la fiducia era illimitata e gli affari progredivano con successo, ora tutto isterilisce ed il commercio si trova arenato.

Il governo austriaco sciupa i suoi denari in cose affatto prive d'importanza per il paese e le sue cure più assidue sono l'erezione di caserme, degli hotel per ufficiali, in forti e torrioni, in ferrovie strategiche, in istrade e via dicendo.

Nessuno al governo del paese ha il senso delle esigenze morali di un'occupazione. Che la popolazione risenta un beneficio morale dal nuovo governo, di ciò non s'incarica nessuno. Si governa di giorno in giorno, di caso in caso, si vive dall'oggi al domani. Non è un senso paterno che presiede gli atti governativi, ma un senso di noia, quasi di dispetto, di lucro momentaneo. E' il giuocatore d'azzardo che giuoca, tutte le sere, *vabanque.*

Le uniche manifestazioni che progrediscono sotto il dominio austriaco sono il lusso e la corruzione.

Invece la libertà di stampa vi è soppressa completamente.

I pochi giornali che veggono la luce nel paese sono tutti governativi.

Alla stampa austro-ungarica poi è severamente proibito d'occuparsi di queste due provincie, sotto pena di inesorabile sequestro.

I ricchi, gl'impiegati, i protetti del governo scialacquano; il ceto medio, la borghesia languano; il ceto basso è consacrato all'inedia, alla fame, alla miseria.

Per ottenere codesto risultato e non depauperare davvantaggio le casse dello Stato conviene ricorrere a tasse, a gravami, ad imposte eccessive.

Delitti politici nel Canton Ticino?

Leggiamo nella *Riforma* di Bellinzona:

Da poco tempo il nostro amico avv. Dario Delmonico comincia a levarsi dal letto: la sua signora, la sua madre, il suo bambino furono ammalati nello stesso periodo di tempo, la sua sorella è morta. Tutte queste persone soffrirono dello stesso male: atroci dolori agli intestini, deperimento generale.

I medici opinano essersi in presenza di un avvelenamento.

Vuolsi anche che il medico curante abbia chiesto alla Direzione d'igiene che ordinasse l'autopsia del cadavere della defunta, ma nulla venne ordinato in proposito.

Il signor Delmonico cui già in occasione del suo arresto l'ultramontaneria fanatica del basso Malcantone ha attentato alla vita, crede di essere stato lui e la sua famiglia vittima di un tentativo di avvelenamento inspirato dall'odio di partito.

Il caso non è affatto nuovo, e per quanto ripugni il crederlo è possibilissimo.

Sullo stesso argomento il *Dovere* di Locarno scrive:

.... E non si dica che questo sia un caso isolato: noi potremmo narrare di un altro atroce tentativo di avvelenamento consumato non è gran tempo da una donna sulla persona del proprio suocero, e di autorità che, invece di fare il loro dovere, fecero ogni possa per mettere tanta infamia in tacere! Così vanno le cose al giorno d'oggi!!!

—

Sono però accuse da mettersi in quarantena perchè scaturiscono da fonte sospetta: la *Riforma* e il *Dovere* sono periodici al servizio dei radicali e frammassoni del Canton Ticino che adoperano tutte le arti, più o meno oneste, per screditare il partito avversario che tiene il potere in seguito a riconfermata volontà del popolo e con soddisfazione del governo federale. Aggiungasi che può trattarsi di meschine vendette dopo che, per ordine venuto da Berna, s'incamminò il processo contro alcuni radicali implicati nella rivoluzione ticinese dell'11 settembre p. p. e nell'assassinio allora consumato sulla persona del Consigliere di Stato Rossi.

I primi passi al decentramento.

Come abbiamo annunciato, da Roma, il sotto-segretario per l'Interno, ha inviato una circolare ai Prefetti avvertendo che alcune facoltà che finora erano esercitate dal Governo centrale, vengono trasferite alle autorità prefettizie. E' un primo passo al decentramento; — e leggendo la circolare in cui si enumerano queste facoltà, diremo così, decentrate, se una cosa fa meraviglia si è che con tanto predicare che, ministri e deputati e giornali hanno fatto, sul decentramento non si sia pensato prima a semplificare almeno l'amministrazione di quel tanto di cui ora la semplifica colla sua circolare l'on. Lucca, in seguito ai suggerimenti chiesti ed avuti dai prefetti.

La circolare, che chi voglia potrà leggere nella *Gazzetta Ufficiale*, è lunga ed enumera quali di queste facoltà passano dal Ministero alle prefetture. Ne citiamo alcune che servono a dare un'idea della piccola riforma.

Vengono delegate dal Ministero ai prefetti le facoltà pei servizii d'ispezione e pei laboratorii municipali di vigilanza igienica e sanitaria; l'autorizzazione per il trasporto da una ad altra frazione o borgata della sede municipale; l'approvazione dei regolamenti interni delle Società di tiro a segno; la concessione dei passaporti per l'estero ai pregiudicati sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza; il rilascio degli scontrini agli impiegati dell'amministrazione provinciale per i viaggi in ferrovia; l'autorizzazione dei prelevamenti sul fondo di massa degli agenti di custodia delle carceri sino alla somma di lire 50; la concessione di licenze agli agenti medesimi sino a giorni 30: il trasferimento dei detenuti dal carcere centrale ai carceri succursali nella provincia, ecc.

La circolare continua dicendo:

« Colla delegazione di queste facoltà (74 in complesso) e delle altre che si farà per legge, per decreto reale ed anche successivamente per nuove istruzioni, il Ministero intende oltre che ai fini di un razionale e libero decentramento, a ritornare alla missione di suo istituto, che è essenzialmente di sopraintendere ai pubblici servizii, riservando il suo intervento diretto in sede di ricorso, o per le contingenze più gravi; intende a rinvigorire l'iniziativa e l'opera dei signori prefetti e delle Amministrazioni locali, rialzandone l'autorità e il prestigio.

« Ed all'aumento di lavoro che ne verrà naturalmente ai signori prefetti ed ai funzionari che ne dipendono, il Ministero contrappone una semplificazione di servizio col sopprimere o ridurre a quanto è strettamente necessario per gli scopi dell'Amministrazione, altri lavori delle Prefetture e degli uffici dipendenti che si possono lasciare o ridurre senza danno e che importano un impiego considerevole di tempo e di forza con un profitto forse non corrispondente alla fatica. »

E qui vengono enumerati gli obblighi dai quali vengono esonerati i prefetti; per esempio il Ministero rinunzia alla trasmissione della statistica mensile *dimostrativa* dei reati, prescritta ai prefetti, ed alla statistica trimestrale delle operazioni più importanti di polizia; riduce a *trimestrale* la statistica mensile numerica dei reati; a *semestrale* la statistica trimestrale dei minorenni ammoniti; ad *annuale* la statistica mensile dei coatti, prescritta colla circolare 21 gennaio 1890; riduce a *semestrali* la relazione mensile sulla emigrazione; riduce a *semestrali* le relazioni trimestrali di visita degli stabilimenti carcerari, e ad *annuale* la relazione trimestrale sull'armamento del personale di custodia; limita l'obbligo dei signori prefetti di comunicare al Ministero i programmi ed i preventivi delle gare provinciali di tiro a segno per quelle sole gare che sono organizzate col concorso finanziario dello Stato; limita l'obbligo di dar notizia al Ministero di tutte le licenze di subagente di mano in mano che vengono rilasciate, alla trasmissione *trimestrale* di un elenco delle licenze rilasciate nel trimestre, ecc.

Italia e Stati Uniti
La faccenda si complica.

Si assicura che anche il marchese Imperiali verrebbe richiamato da Washington e che la gestione degli interessi italiani negli Stati Uniti verrà affidata al ministro d'Inghilterra od a quello di Germania.

La notizia, però, va accolta con riserva.

Gravi disordini per una tassa.

Palermo, 20. A Cerda iersera avvennero gravi disordini per la tassa del fuocatico. La folla con una bandiera si recò dinanzi alla caserma dei carabinieri e liberò un individuo arrestato in seguito a disordini. Quindi si recò al Municipio e bruciò i registri della tassa. I carabinieri che erano pochissimi non tentarono di resistere.

Durante la notte vennero rinforzati; giunse anche il sottoprefetto di Termini. Si fece una trentina di arresti. Fra gli arrestati vi è l'ufficiale postale di Cerda.

Cronaca Provinciale.

La fiera equina di S. Marco a Portogruaro.

Pagnarola, 18 aprile.

Scrivete sulla *Patria* che l'esito della fiera di Portogruaro è assicurato.

Quest'anno vi fu chi volle occuparsene efficacemente e il lavoro comune sarà coronato da splendido successo. Furono a tempo diramati avvisi, furono invitati a parteciparvi i grossi possidenti fra i quali primo il Barone Franchetti che manderà un esercito di bellissimi polledri dei suoi allevamenti. Franchetti, Mocenigo, Persico, Berchet, Del Negro, per tacere di altri minori, bastano da soli per assicurare l'esito di una fiera equina, e queste persone amanti del nostro progresso ippico aderirono già all'invito di mandare i loro prodotti.

Vedremo cavalli friulani di vecchio tipo, francesi, russi, inglesi, americani incrociati, *turcomanni* e arabi della pura razza del Profeta, una vecchia conoscenza ippica del Cav. Berchet irreconciliabile odiatore del cavallo russo.

Non sia dunque vero che la fiera di Portogruaro è destinata a perire, perchè un centro ippico come Portogruaro avrà sempre elementi per incrementare ogni anno sempre più lo sviluppo del commercio ippico.

Ora c'è la ferrovia che unisce quella zona coi centri maggiori, quindi facilitato il trasporto degli animali e delle persone.

Da qualche anno colà l'allevatore sembra più disposto a seguire i consigli della pratica, e vediamo fra i primi Mocenigo, Persico, altri possidenti di Latisana divenir proprietari di bellissimi stalloni friulani e di altre razze incrociate ma corrispondenti allo scopo. È un esempio da imitarsi, e gli esempi sono le dottrine più logiche e più efficaci.

Dunque tutti per la fiera di S. Marco a Portogruaro. L'invito è seducente e i forestieri troveranno cordialità, ospitalità, come sanno fare quei signori gentili per eccellenza e come sa offrire quella città oggi di molto progredita materialmente e commercialmente.

Gaetano Toniatti.

Il mutuo soccorso in Provincia.

Abbiamo ricevuto da Pordenone, la Relazione sulla gestione morale ed economica di quella Società di Mutuo soccorso ed istruzione per l'anno 1890 — ventiquattresimo dalla fondazione. L'entrata fu in quell'anno di lire 18240.16; l'uscita, di lire 15597. Nell'entrata figurano lire 84 3 30 per contributi dei soci; lire 5073,26 per interessi dei capitali; lire 1281.60 per proventi straordinari per la scuola (81.60 di tasse mensili delle alunne); lire 3100 per proventi straordinari del fondo sociale. Nell'uscita figurano: lire 7607.20 per sussidi ordinari; lire 2403 20 per sussidi straordinari; lire 2326 62 per stipendi; lire 523,12 per spese generali; lire 417.05 per spese straordinarie; lire 806,71 per ammortamento; L. 1513.43 per spese di istruzione.

Il patrimonio sociale al 1.o gennaio 1891 saliva a lire 102,896.23. Il numero dei soci, al 31 dicembre 1890, era di 816.

La Relazione ed i prospetti sono compilati con assai chiarezza.

Arresti.

In Cordenons venne arrestato il contadino Del Piero Luigi colpito da mandate di cattura, dovendo scontare sei mesi e giorni venti di reclusione, cui fu condannato dal Tribunale di Pordenone per lesioni qualificate. In Faedis fu pure arrestato Della Negra Giacomo, contadino del luogo, dovendo scontare 28 giorni di detenzione per non pagata multa di lire 272 per contrabbando.

Furono deferiti all'autorità Giudiziaria

quei dieci individui della frazione di Villotta che volevano impedire al cappellano Della Mattia don Osualdo di recarsi ad Aviano a celebrarvi la Messa, come accennavamo jeri. Il fatto è contemplato dall'articolo 146 del Codice penale, dei delitti contro la libertà individuale.

Attenti ai pollai!

Dai pollai aperti di Trevisan Angelo e Céntazzo Antonio in quel di Prata, ladri ignoti involarono tre galline a danno del primo e sei capponi a danno del secondo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 19 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	20 Aprile Ore 9 a.
Ter.	9.2	13.2	15.	8.5	15.8	5	1.4	9.
Bar.	753.5	753.	752.	754.	—	—	—	753
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte: 20-21 5.

Prob.: Tempo bello.

Bollettino astronomico

20 APRILE 1891

Sole	leva ore di Roma	5 2 0
	Passa al meridiano	11 55 31 9
	Tramonta » »	6 49 9
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	4.3 p.
	tramonta ore	4.17 a.
	età giorni	12.6
	Fase:	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 11.° 50'. 49''. 6

La Commissione per le imposte dirette.

Sabbato scorso, nella sala magna del Consiglio Comunale di Udine, la Commissione Consorziale per le imposte dirette del 2.o Mandamento di Udine tenne l'ultima sua seduta, essendo compiuto il biennio di sua vita.

Il Presidente, (quel gentiluomo che è il Co. Lodovico Ottelio), nell'annunciare la chiusura dei lavori e l'esaurimento del mandato della Commissione, manifestò ad essa l'aggradimento e soddisfazione dell'Autorità per l'opera sua zelante nell'adempimento dei propri incombenti durante il biennio. Vi aggiunse poi appropriate parole di ringraziamento in ispecie ai Signori relatori che efficacemente cooperarono colle loro sagaci investigazioni ad equilibrare le vertenze fra i contribuenti e la r. Finanza, ed ai singoli membri poi per la calma e rispetto reciproco nelle discussioni, che rese così più agevole a lui il disimpegno del proprio Ufficio.

La Commissione, da parte sua, prima di accomiatarsi dal benemerito suo Presidente, volle lasciargli un' attestato della propria stima e devozione col tributargli, come fece per acclamazione, un voto di plauso per la equanime e deferente sua cortesia sia nel dirigere le discussioni che in tutte le altre contingenze proprie della sua carica.

Di tale voto, venne pregato il Segretario a farne menzione nel verbale della seduta.

Al Congresso della Dante Alighieri,

che si terrà domenica prossima in Roma, il sottocomitato di Udine sarà rappresentato dagli onorevoli: Marinelli, Martin e Solimbergo. Fra le proposte delle quali il Congresso discuterà, notiamo quella del nostro Comitato riguardante la scuola italiana a Belgrado, per la quale il Governo aveva promesso di fare qualcosa, mentre poi nulla fece.

Gara velocipedistica.

Domenica, 26 aprile, alle 4 pom. si terrà una gara velocipedistica.

L'itinerario da percorrersi sarà il così detto stradone di Palmanova, e precisamente partendo dalla barriera ferroviaria fuori Porta Aquileia sino allo stabilimento Spezzotti; quivi giunti si farà di nuovo il percorso per giungere alla meta, che sarà il luogo medesimo di partenza.

Percorso Km. 8 — tempo massimo minuti 25.

La gara sarà libera per qualsiasi macchina del peso non inferiore a 20 Kg., e sarà libera a tutti i Velocipedisti soci o non soci di Società Velocipedistiche Italiane che mai abbiano vinto un primo premio in altre gare.

I. Premio: Anello d'oro, dono di Giovanni De Paoli.

II. Premio: Elegante portacarte giapponese, dono di Giuseppe Morassi.

III. Premio: Sveglia, dono del Comitato.

I doni saranno distribuiti al Ristorante Vecchini, a corsa finita. In caso di cattivo tempo, la gara sarà inviata a tempo indeterminato.

La questione farmaceutica.

Inesatta e per lo meno prematura è la notizia data jeri, che la Corte di Cassazione di Torino abbia decisa la causa dei farmacisti piazzati, nel senso della piena libertà dell' esercizio.

La detta Corte non ha pronunciato ancora, come si apprende dalla *Gazzetta piemontese*. La causa è stata discussa sabato scorso 18 corrente; le conclusioni del sostituto Procuratore generale comm. Leicht furono per la libertà, ma questo non significa che tale debba essere la sentenza della Corte.

Per la Porta Villalta,

contro la demolizione della cui torre fu sollevata opposizione crediamo dall' Accademia e dalla Commissione per la conservazione dei monumenti, si stanno completando all' Ufficio Tecnico Municipale i progetti relativi. È però difficile, crediamo, che la torre si possa conservare, stantechè coi progetti del nuovo ponte, essa verrebbe ad intercettare in parte la via di accesso alla città, occupando circa metà della strada al ponte medesimo.

Udine antica.

Nelle escavazioni necessarie per alcuni lavori che si stanno ora compiendo nella casa di proprietà Volpe in Via Cavour, presso la farmacia Comelli, si misero allo scoperto avanzi delle antiche mura di Udine, seconda cinta, che rimontano al secolo decimoquarto — anzi, secondo il Giandomenico Ciconi, al secolo decimosecondo (1170); nonchè l'antico grande fognone della città.

In questo, il fango aveva una altezza di oltre un metro e mezzo, e si sta ora spurgandolo.

Matrigna denunciata.

Fu denunciata alla Pretura una tal Buzzi Maria per maltrattamenti al figliastro Quindolo Francesco Antonio d'anni dieci. Il ragazzo fu ricoverato, per in tanto, presso l'Istituto Tomadini.

I francobolli usati e il Codice penale.

È noto che il Codice penale punisce con tre mesi di reclusione e con 500 lire di multa chi adopera i bolli, francobolli, marche da bollo, ecc., cancellando in qualunque modo i segni appostivi per indicare l'uso già fattone. E *in qualunque modo* abbraccia tutti quei mezzi che possono adoperarsi all'oggetto che un francobollo annullato passi per francobollo non *usato*. Ma un mezzo nuovo — forse giammai adoperato — l'ha scoperto e messo in pratica una certa speculatrice, la quale applicava alle lettere che doveva spedire la parte di un francobollo rimasto illeso dalle traccie del bollo annullatore, e lo completava coll'altra parte di un francobollo, pure rimasta illesa.

Ma pel noto proverbio che *tanto va la gatta al lardo...* ecc. ecc., anche la nota speculatrice vi lasciò il suo zampino, e scopertasi la cosa, si fece contro di lei il regolare processo. Il quale, portato avanti la Corte di Cassazione di Roma, questa così decise la faccenda:

« Commette il reato previsto dall'articolo 274 del Codice penale, chi tagliando da due francobolli usati le parti non aventi traccia del bollo annullatore, se ne serva riunendolo in modo da formare un unico francobollo, apparentemente non u sato. »

Teatro Minerva.

Abbiamo veduto arrivare oggi parte della compagnia formante il gran Circo italo-egiziano dei direttori - proprietari *Ferdinando* e *Rodolfo Amato*, circo il quale, essendo di passaggio per questa città, darà 6 straordinari spettacoli.

Il Circo è composto di numerosissimi artisti, ed ha 40 cavalli delle migliori razze, di cui 25 stupendamente ammaestrati all'alta scuola, in libertà e saltatori insuperabili, tra i quali 10 superbi stalloni arabi dono di S. A. R. il Vicerè d Egitto.

Abbiamo anche veduto il meraviglioso elefante ammaestrato « Bosco » che sarà presentato dal celebre domatore signor Rodolfo Amato.

La prima rappresentazione avrà luogo domani alle ore 8 1/2 pom.

Un portamonete con denaro

fu trovato giorni fa.

Rivolgersi al nostro ufficio.

Dopo lunga invincibile malattia

I orenzino Rea

figlio di Gio. Batta e Virginia nata Carussi, jeri mattina alle ore 11 3/4, esalava la sua innocente bell'anima al cielo, appena toccata questa terra, nell'età d'anni 3 e mesi 6 e mezzo.

I genitori ed i nonni inconsolabili ne dànno la presente luttuosa partecipazione, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 aprile 1890.

I funerali seguiranno quest'oggi alle cre 5 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino partendo dalla via Giovanni d'Udine n. 2.

Taglierini fatti in casa.

Passar volendo ai posteri immortale
Senza diplomi mal scroccati, un dì
Del pubblico giudizio al tribunale
Si presentava un dottorel così:

— Hò scritto in versi e in prosa (magistrale
Forte ingegno la Stampa mi chiarì:
Ma l' Accademia non mi c ede tale
E dal sancta sanctorum *mi bandì.* —

Solennemente allor le braccia alzate
Dabben vegliardo da le astute ciglia
Rispose a lui: «Precipuo è merto, o vate,

L' esser reietti da lo eccelso Foro
Dove i genii s' impastano in famiglia...
La tua fronte per ciò s' abbia l'alloro!

E. Lestani.

L Italia e lo Scioa.

Come abbiamo jeri annunciato, Edoardo Scarfoglio mandò una lettera al *Corriere di Napoli*, nella quale esamina le nostre condizioni in rapporto agli ultimi avvenimenti — cioè la rottura delle trattative fra Menelik e Antonelli.

Ecco la conclusione di quella lettera:

Io ho sempre considerato lo Scioa come un coefficente importante della politica italiana in Africa, e il re Menelik come un sincero amico nostro; ma non credetti mai, nè credo certo ora, saggio e utile chiedere a quel paese e a quel re più di quanto possano dare. Sostenni sempre l'impossibilità, in Menelik, di rendersi effettivamente signore dell'alta Abissinia, ammeno che non acconsentisse a spostare il centro dell'Impero verso Debra Tabor, o che non lasciasse in piena nostra balìa il Tigrè; ed è appena passato un anno, e il suo dominio reale non va oltre il Basciló e l'Uancit.

Sostenni pure che i suoi interessi economici e i suoi istinti di mercante lo avrebbero sospinto sempre più verso il Sud, in cerca di nuovi paesi ricchi d'avorio, di muschio e di caffè, e poveri di fucili; e così è stato. In tali condizioni reputai che per noi, che abbiamo, non bisogna dimenticarlo, per base Massaua, legar la nostra fortuna a un uomo che fugge sempre più lontano di noi, era un errore pericoloso e grossolano; e ch' egli non avrebbe mai potuto mantener gl' impegni che pretendevamo assumesse.

Ho tanto più avuto ragione ch' egli, più saggio e più leale di quanto si potesse sperare, ha rifiutato d' impegnarsi in cose, che gli sarebbe stato impossibile mantenere. Saliamo al Campidoglio a ringraziare gli Dei!

Senza trattato, Menelick non ci darà certo meno di quel che il trattato lo obbligava a darci, — cioè null' altro che una inutile diminuzione della sua dignità. Noi non avremo il prezioso onore di trasmettere, per mezzo dei nostri ambasciatori, ai sovrani d' Europa le lettere di Menelick danti buone notizie della salute sua e del suo esercito; ma in compenso, ciò che altrimenti non sarebbe stato, potremo andare e venire dallo Scioa senza esser considerati come nemici, trafficanti della sacra terra etiopica. Così; rinunzieremo alla voluttà di regalare al Negus delle carovane di fucili; ma se qualche altro nobile signore vorrà andare a vendergliene, a patto che si obblighi con giuramento a non trasformarsi poi in un diplomatico, non troverà una concorrenza insostenibile da parte del governo italiano.

Intanto, se la notizia non è stata data ancora, registro con vera e viva soddisfazione il primo e benefico effetto della rottura dei negoziati: Menelick raccoglie precipitosamente avorio da tutte le parti, per pagare il suo debito di due milioni alla Banca Nazionale, e l'ingegnere Ilg è stato da lui incaricato d' andarlo a vendere anche in America, se occorre.

D' altra parte, nei momenti di torbidi e di anarchia che si preparano a brevissima scadenza nel mondo etiopico, non è una insperata fortuna per noi d' aver le mani libere?

Notizie telegrafiche.

Preparativi di guerra.

Belgrado, 20. La questione del bando della regina Natalia è passata in seconda linea e nella stampa e nell' opinione pubblica, di fronte agli armamenti bulgari. Tutti i giornali, senza distinzione di partito, portano lunghi articoli allarmanti e si chiedono quali sono le intenzioni della Bulgaria a nostro riguardo.

Generalmente si crede che il governo bulgaro pensi tentare, o su noi o sulla Macedonia, un colpo di mano onde far uscire la diplomazia europea da quella passività che mostra per il riconoscimento del principe Ferdinando e per la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Viaggiatori giunti dal confine dicono che giornalmente continuano a giungere truppe bulgare a Dragoman e Gurgunata.

Si accerta che il nostro governo, qualora non avrà ampie spiegazioni dal governo bulgaro, sul concentramento di truppe al confine, invierà a tutti i gabinetti una nota.

L'eccitazione qui è al colmo; nei circoli militari non si nasconde la possibilità d' una nuova guerra con la Bulgaria, la quale sarebbe popolare contandosi sull' appoggio della Russia.

Da fonte certa apprendosi che il ministro della guerra ordinò l' immediata partenza per i confini di quattro reggimenti e che entro questo mese si porterà l' effettivo delle truppe serbe al confine, ad' un complesso di oltre 8 mila uomini.

Giornalmente si osserva un grande affaccendarsi d' ufficialità e gli esercizi militari aumentano.

Presentemente manovrano anche le legioni dei liberi tiratori (*strelaci*). Si tengono continue conferenze militari, mentre buon numero d' ufficiali giornalmente partono pei confini.

La partenza del ministro delle finanze, Vuic, per Pietroburgo e Berlino è motivata dalla necessità di concludere subito il prestito di dieci milioni per iscopi militari e per trattare con quei circoli finanziari sulla conversione del debito pubblico, che la Skupcina — a quanto dice il *Dnevni List* — dovrebbe approvare in una seduta straordinaria, che verrebbe convocata alla fine di maggio o al più tardi nella prima metà di giugno.

Portoghesi contro inglesi.

Londra, 20. Secondo dispacci giunti da Lorenzo Marques (Durban) in data d' oggi il vapore *Agnès* fu arrestato dalle autorità portoghesi di Bejra.

L'*Agnes* aveva a bordo la spedizione comandata da Sir John Willoughby diretta a Mashona. I portoghesi tirarono contro l' *Agnès* al momento dello sbarco. Willoughby ed i suoi compagni abbassarono la bandiera inglese issandovi quella portoghese. La spedizione ritorna ora a Natal. Il governatore portoghese dichiara che poichè la compagnia inglese ha violato il *modus vivendi*, i portoghesi fanno ora altrettanto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.** **LE INSERZIONI**

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI — e lanterne per illuminazione — Globi arcostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA — per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.*, a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionato in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali pollazioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **F. E. Singer, MILANO** Viale Venezia 28.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.75.** Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Specialità inchiostro.

Il Kini B.k è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione red diti il sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze

---

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterar e il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI, state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile, in avanti* il suo

FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** aromatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. **2.50**

Deposito e vendita: Presso l'*Impresa Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il farmacista Augusto Bosero, dietro il Duomo; in *Venezia* Presso l'Agenzia Antonio Longega.

Contro il Tarlo degli Abiti.

L'odore acuto della polvere: *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo dei mobili destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'incolumità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

Preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno ormai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest'**OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino

Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Gelabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Milano:* Farmacia Brera; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti, *Udine:* Commessati; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Caudio e Seimo De Mafani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, S. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

AMARO D' UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

OIDIUM SOUFRE-OSIO — EDMONDO FLEISCHMANN — TREVISO

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termine di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse: Non è da confondersi colle consuete miscele di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità
per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.